

## 2°TESTO

# X agosto

San Lorenzo, lo lo so  
perché tanto  
di stelle per l'aria tranquilla  
arde e cade, perché si  
gran pianto  
nel concavo cielo sfavilla.

Ritornava una rondine al  
tetto:  
l'uccisero: cadde tra spini:  
ella aveva nel becco un  
insetto:  
la cena dei suoi rondinini.

Ora è là come in croce,  
che tende  
quel verme a quel cielo  
lontano;  
e il suo nido è nell'ombra,  
che attende,  
che pigola sempre più  
piano.

Anche un uomo tornava al  
suo nido:  
l'uccisero: disse: Perdono;  
e restò negli aperti occhi  
un grido

portava due bambole in  
dono...

Ora là, nella casa romita,  
lo aspettano, aspettano in  
vano:  
egli immobile, attonito,  
addita  
le bambole al cielo lontano.

E tu, Cielo, dall'alto dei  
mondi  
sereni, infinito, immortale,  
oh! d'un pianto di stelle lo  
inondi  
quest'atomo opaco del  
Male!

Giovanni Pascoli da  
"Myricae" (1896)